

Craxi teme

una minacciosa allusione a possibili cambiamenti di scenario.

Il sospetto di una scarsa lealtà dei loro alleati è del resto già apertamente espresso dal vertice dc, e giocato anche in chiave elettorale. Lo ha fatto ieri Fanfani, attribuendo «all'accentuata previsione che il sorpasso del Pci possa avvenire», il rifiuto opposto dal partner al patto pre-elettorale offerto da De Mita.

È in pratica quello che assai più brutalmente va dicendo Forlani, sulla presunta propensione degli Italiani a «salire sul carro del vincitore». Al fine di scongiurare questo rischio la Dc ammonisce perciò i suoi elettori infedeli, e magari inclini a votare per i «laici», a tornare piuttosto sui propri passi.

La contesa elettorale sembra avere incattivito, in modo particolare, proprio i rapporti tra i partiti «laici minori» e la Dc. L'impennata integralista di De Mita a Bari aveva provocato reazioni assai accese di repubblicani e liberali, e sembrava che l'incontro tra Spadolini e De Mita fosse stato deciso proprio per placare la polemica. Senonché sul «Popolo» di oggi Paolo Cabras torna sull'argomento con una replica inviperita, dichiarando che la Dc «non è per niente disponibile a un esame di statualità da parte di mediocri maestri e ambigui giudici».

Tuttavia lo scritto del segretario organizzativo della Dc rivela una netta correzione di tiro, nell'esplicita presa di distanza da «qualche movimento cattolico» (leggi «C») afflitto dalla «tentazione di contarsi per contrapporsi», e nella significativa citazione di un solo pontefice, Giovanni XXIII.

Il dietro-front era stato del resto anticipato dallo stesso De Mita: in un'intervista al «Manifesto» di ieri il segretario dc ha infatti affermato «di essere stato forzato» nelle sue dichiarazioni, di essere deciso a «non chiedere mai consensi elettorali ai credenti in quanto tali, infine di «accettare l'attuale realtà legislativa» che disciplina l'interruzione della gravidanza. Un riconoscimento, quest'ultimo, che a maggior ragione denuncia il carattere strumentale dell'agitazione fatta da De Mita.

Antonio Caprarica

Cede il dollaro

detto che una riduzione graduale del 20% nell'arco di due anni sarebbe utile sia alla bilancia con l'estero degli Stati Uniti sia alla economia internazionale. Il presidente della Bundesbank, la banca centrale tedesca, Karl Otto Fohel, si auspica un ulteriore indebolimento, perché il dollaro a tre marchi — ha sottolineato — è ancora troppo forte.

Ma il fatto principale di questi giorni non è tanto l'andamento delle valute, quanto lo spegnersi della ripresa americana. «Un campanello d'allarme suona negli Usa» — ha scritto il Financial Times. Infatti — lo

Il giorno 19 aprile è mancato all'appello dei suoi cari GILBERTO NOVELLI. Ne danno il triste annuncio la moglie Olga e la figlia Maura. I funerali si terranno oggi alle ore 15 muovendo dall'abitazione in via R. Serres, 5. Firenze, 20 aprile 1985. OFISA, viale Milton, 89, tel. 489802-3-4-5.

I compagni del C5 sono vicini a Nando e alla sua famiglia, per la scomparsa del caro padre ENRICO ADRONATO. Roma, 20 aprile 1985. Gabriella, Marina, Massimo e Renzo partecipano al dolore di Nando Adronato per la morte del PADRE. Roma, 20 aprile 1985.

ha ricordato il segretario al Tesoro James Baker ai suoi colleghi riuniti presso il Fondo mondiale per quel che riguarda il sostegno allo sviluppo. Gli Stati Uniti, insomma, vorrebbero affrontare la nuova difficile congiuntura economica internazionale una partita a tre: Usa, Giappone, ecc., sperando che gli altri due partner suppliscano all'indebolimento del primo. La questione, tuttavia, è tutt'altro che definita. Esarà certamente all'ordine del giorno del vertice dei sette grandi in programma a Bonn dal 2 al 4 maggio.

Stefano Cingolani

Brandt propone

di una moratoria unilaterale temporanea senza condizioni) viene giudicata ancora un «segnale» più che una svolta che apra nuove prospettive al negoziato, la richiesta dell'Internazionale socialista è che la Nato — come ha detto Brandt — le contrapponga «una risposta

nessuna nuova Bretton Woods, dunque). Netta chiusura anche sull'aumento delle responsabilità della Banca mondiale per quel che riguarda il sostegno allo sviluppo. Gli Stati Uniti, insomma, vorrebbero affrontare la nuova difficile congiuntura economica internazionale una partita a tre: Usa, Giappone, ecc., sperando che gli altri due partner suppliscano all'indebolimento del primo. La questione, tuttavia, è tutt'altro che definita. Esarà certamente all'ordine del giorno del vertice dei sette grandi in programma a Bonn dal 2 al 4 maggio.

costruttiva». Una «contro-moratoria» per quanto riguarda i Pershing 2 ed i Cruise non solo rilancerebbe le trattative, ma avrebbe il valore di una inversione di tendenza nella corsa al riarmo o di un gesto di ripresa di fiducia reciproca. Contrerebbe, insomma, le due condizioni che l'Internazionale socialista (nella sua maggioranza), giacché alcune delegazioni tra cui quella del Psi, sembrano pensarla diversamente) ritiene fondamentali per garantire la sicurezza.

Ma, visto che questa ipotesi appare difficilmente praticabile dato l'orientamento attuale della maggioranza dei governi Nato, i partiti socialisti più impegnati sui temi del disarmo, soprattutto quelli del nord e del centro Europa, non escludono altre opzioni. Pure se non trovano conferma — e d'altra parte la discrezione è ben comprensibile — si moltiplicano le voci secondo cui sarebbe in atto un fitto dialogo diplomatico con il Cremlino volto ad ottenere da Mosca un passo ulteriore rispetto alla moratoria annunciata da Gorbaciov. Un parziale smantellamento, anche molto limitato, di SS20 consentirebbe ad almeno uno dei cinque paesi Nato interessati al disarmo, sia pur «difensivo» della SdI americana.

La prima è la consapevolezza che, sia pure tra grandi contraddizioni, va facendosi strada tra i governi europei sulla necessità di un atteggiamento comune. Perfino il centro-destra di Bonn, come si è visto nel dibattito al Bundestag di giovedì, pur se esprime un appoggio di massima (più esplicito in Kohl, più dubbioso in Genscher) agli obiettivi della SdI richiama comunque la necessità di una concertazione europea. Il che delinea un contrasto di fatto con gli americani, i quali fin dall'inizio hanno preteso di imporre un carattere bilaterale alla eventuale collaborazione nelle ricerche. Fino al punto di diffidare — lo ha fatto per ben due volte in pochi giorni il sottosegretario di Stato alle questioni europee Richard Burt — i governi dell'Ueo a discutere della questione, «fuori dal quadro Nato», nella prossima riunione ministeriale di Bonn (all'inizio della settimana entrante). E, cosa che ha creato notevole irritazione, ad autorizzare le aziende Usa interessate alle «guerre stellari» a prendere contatto con imprese e singoli ricercatori europei. Contatti già avvenuti — si è saputo — con diverse aziende, almeno in Francia e nella Rft.

La seconda novità è l'iniziativa francese, maturata proprio nelle stesse ore in cui si teneva la riunione socialista, per un accordo franco-

tedesco «aperto all'adesione» di altri paesi Cee su un programma di ricerca che ha tutte le caratteristiche di una risposta del vecchio continente all'iniziativa americana. Del progetto «Eureka» si è certamente parlato, tra i leader socialisti, più di quanto sia emerso dalla conferenza stampa finale. Ma anche in questa sede, sia Jospin che Brandt non hanno nascosto l'interesse della Internazionale per un programma che ha due caratteri positivi essenziali: privilegia l'autonomia, tecnologica ed economica, dell'Europa in campi in cui esiste una potenziale concorrenzialità con gli Stati Uniti (oltre che con il Giappone) e, pur avendo possibili «ricadute» militari, ha contenuti e finalità civili. L'esatto contrario, insomma, delle «guerre stellari» americane.

Paolo Soldini

giù opposti con un documento pubblico al fatto che gli Usa fornissero aiuti militari a qualsiasi forza che cerca di abbattere un governo con cui non siamo in guerra e con cui manteniamo relazioni diplomatiche. Tali aiuti, secondo i vescovi statunitensi «riducono gravemente le possibilità di una soluzione politica in Nicaragua e minacciano il processo politico nell'intera regione».

Partendo da questi fatti, il presidente Reagan invia al Papa una seconda lettera personale — rileva Navarro — affidandola a sette senatori, guidati dal leader repubblicano sen. Robert Dole. Questi vengono ricevuti in Vaticano il 13 aprile dal Papa, che rivolge loro un discorso elogiativo verso il ruolo degli Stati Uniti nel mondo dicendo, tra l'altro, che il popolo americano ha una speciale missione di servizio nel mondo.

Molto probabilmente Reagan si è ispirato a questo discorso per sostenere che il Papa appoggi le sue iniziative in Centro America, ma le sue dichiarazioni sono subito risultate forzate e infondate, tanto che il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes è stato costretto a correggere il presidente.

Nella segreteria di Stato vaticana si registra un certo imbarazzo e non poco nervosismo, anche perché è la terza volta che con Reagan si verificano questi «mahntesi». Già il 20 gennaio 1982 da parte vaticana fu smentita un'altra affermazione di Reagan, il quale disse che il Papa appoggiava le sanzioni verso la Polonia. Durante la brevesosta in Alaska, il Papa, diretto in Corea, fu quasi abbracciato da Reagan, che voleva trarne vantaggio per la sua campagna elettorale. Ora è scoppiato il terzo «caso».

È ciò avviene proprio nel momento in cui la S. Sede sta intendendo con i paesi del «gruppo di Contadora» una iniziativa politico-diplomatica mirante a dare uno sbocco alla situazione del Nicaragua in una direzione assai diversa da quella indicata da Reagan. Non è da escludere che proprio questa sia la chiave dell'incidente diplomatico.

Alcete Santini

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Edizione 9 p. A. L'UNITÀ iscritta al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555. Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, 19. Telefoni centralino 4950351-2-3-4-5. 4951251-2-3-4-5. Tipografia NIGI S.p.A. Direzione e uffici: Via dei Taurini, 19. Stabilimento: Via dei Taurini, 19. 00185 - Roma - Tel. 06/493143

CITROËN FINANZIARIA RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN sceglie TOTAL

HO UN MILIONE DI SCONTO E GLI INTERESSI RIBASSATI

ANCH'IO! ANCH'IO! ANCH'IO! ANCH'IO! ANCH'IO!

CX GSA VISA LNA 2CV

DAL 19 AL 27 APRILE LE DUE OFFERTE SONO CUMULABILI.

È proprio un momento d'oro per chi ama le Citroën. Volete un esempio? Per acquistare una VISA 650 sono sufficienti 922.000 lire di anticipo e 48 rate mensili da 200.000 lire, senza cambiali. La prima rata la verserete con tutta comodità tra due mesi. Lo sconto è praticato sul prezzo di listino IVA compresa. Le offerte sono valide solo per le vetture disponibili.

Il giorno 19 aprile è mancato all'appello dei suoi cari GILBERTO NOVELLI. Ne danno il triste annuncio la moglie Olga e la figlia Maura. I funerali si terranno oggi alle ore 15 muovendo dall'abitazione in via R. Serres, 5. Firenze, 20 aprile 1985. OFISA, viale Milton, 89, tel. 489802-3-4-5.

I compagni del C5 sono vicini a Nando e alla sua famiglia, per la scomparsa del caro padre ENRICO ADRONATO. Roma, 20 aprile 1985. Gabriella, Marina, Massimo e Renzo partecipano al dolore di Nando Adronato per la morte del PADRE. Roma, 20 aprile 1985.